



## Notiziario Trimestrale

Notizie e appuntamenti per i Soci  
della Giovane Montagna,  
Sezione di Cuneo

[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi)  
antecedente la gita dalle 21 alle 22,30

N°3 - Cuneo, luglio 2013

### CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Apertura sede: **5 - 12 - 26 luglio - 2 - 9 - 23 - 30 agosto - 6 - 13 - 27 settembre**

### FOTOGRAFIE per il CALENDARIO 2014.

Ricordiamo ai soci di scattare, in questi mesi estivi, belle fotografie di gite (ufficiali e non) dove siano riprodotte le nostre Alpi ed inviarcele (non devono essere necessariamente dell'anno in corso ma anche di annate precedenti).

Le fotografie dovranno essere consegnate, entro il **27 settembre p.v., in sede oppure a:**

Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255.7670

Tra tutte quelle pervenute verranno scelte le migliori che andranno a formare le immagini del calendario del 2014 che ci accompagnerà per i 365 giorni del prossimo anno.

### Lunedì 23 / Martedì 24 Settembre – Invito per il CALENDARIO GITE 2014

Non è uno sbaglio! La data è giusta, 23/24 settembre p.v.. Per motivi organizzativi e di stampa abbiamo necessità di anticipare l'invito a trovarci in SEDE, **alle ore 21**, nelle serate su citate per portare idee e collaborazione alla stesura della bozza del calendario gite 2014, dando con l'occasione **anche la vostra disponibilità come coordinatori o aiuto coordinatori.**

L'intendimento è di preparare un calendario alla PORTATA di TUTTI e che incontri il favore dei Soci, dei loro amici e simpatizzanti della nostra Associazione.

### Venerdì 4 Ottobre – ore 21,15, presso la Sede Sociale

#### ASSEMBLEA ORDINARIA dei SOCI

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Sociale in via Fossano 25 (piazza Seminario), per deliberare e discutere sul seguente:

#### ORDINE del GIORNO:

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1-10-2012 / 30-9-2013, del bilancio preventivo 2013/2014 e approvazione.
- 3) Varie ed Eventuali.

### PROSSIME ATTIVITA' SOCIALI

#### 19 / 20 ottobre – ASSEMBLEA dei DELEGATI a Monteortone (Padova)

La sezione di Padova, organizzatrice dell'Assemblea dei Delegati, ci anticipa il programma di quest'incontro. Quest'anno l'Assemblea è particolarmente importante, si avvicina la data del Centenario dell'Associazione e si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Centrale di Presidenza, biennio 2014/2015. Pertanto si invitano tutti i Delegati della nostra sezione ad essere presenti.

L'Assemblea dei Delegati, aperta a tutti i soci, è un momento importante per la nostra associazione sia per discuterne i problemi che per lanciare nuove idee.

#### Programma:

**Sabato 19 ottobre** – In mattinata ritrovo dei partecipanti e sistemazione presso: l'Hotel TERME SAN MARCO a Monteortone di Abano Terme ( Padova). Ore 12,30 PRANZO

Ore 14,00 – INIZIO LAVORI nella "Sala Convegni" – Saluto del Presidente della Sezione ospitante – Intervento di **Padre Mario CIMAN S.J.** per un breve pensiero spirituale sul tema: " **ALPINISMO E FEDE** "



Località di partenza: .....: Castello di Pontechianale (1608 m)  
Dislivello: .....: 1227 m  
Tempo dell'intero giro: .....: 7 – 8 h  
Mezzo di trasporto: .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 5 luglio:**  
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594 – Mario MORELLO, telefoni 0174.45932 / 338.605.3179

## **Domenica 14 luglio – Monte Antoroto (2144 m) da Valdinferno (E)**

*la prima vetta alpina dei Monti Liguri.*

Il monte Antoroto di origine sedimentaria, che è la caratteristica geologica delle Alpi Liguri è un punto panoramico di straordinario interesse.

Poco oltre Garessio, verso Ormea, in valle Tanaro, abbandoniamo la statale 28 e ci inoltriamo nella Valdinferno. Il nome del paese, narra la voce popolare, fu variato da Napoleone in un inverno aspro e freddo, quindi non ci facciamo impressionare e ricordiamo che questa in passato fosse Valparadiso.

Lasciamo i boschi di castagno per giungere, dopo circa 6 km dal bivio, al borgo. percorriamo ancora un tratto di strada sterrata e parcheggiamo nei pressi della borgata Mulattieri (1478 m) e ci incamminiamo. Percorriamo la via fino alle case, e lì notiamo un sentiero che si inerpica verso il rifugio Savona; un altro sentiero, il nostro, procede in piano verso la fine della borgata. Superiamo una fontana lasciandoci alle spalle, a destra, la casa di Giorgetto Giugiaro. Il sentiero è comodo e si snoda fra i pascoli, si addentra nel bosco e inizia a salire. La traccia ben presto sbucca oltre gli alberi e, attraverso una zona prativa raggiunge Colla Bassa (1846 m). La vallata si apre verso la Valcasotto, in basso vediamo il Rifugio Manolino. Abbiamo attorno le cime del Monte Grosso e delle Panne. Ci avviamo seguendo il sentiero che prosegue a sinistra e, dopo un piccolo tratto piuttosto dolce iniziamo a salire tra cespugli bassi e fioriture rigogliose fino a raggiungere la cima (mt.2148). Ci appare ad un tratto la Val Tanaro con il suo fiume e Ormea. Abbiamo di fronte l'Armetta, a sinistra il Galero e a destra i Monti Liguri con il Frontè e il Saccarello. Lontano possiamo indovinare gli uliveti di Lucinasco. Al ritorno, tempo permettendo, è possibile passare dal Rifugio Savona.

Località di partenza .....: borgata Mulattieri (1478 m)  
Dislivello .....: 670 m circa  
Tempo totale (a.r.) .....: 5,30 / 6 h  
Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, **entro venerdì 5 luglio:**  
Mario MORELLO, telefoni 0174.45932 / 338.605.3179 – Franca ACQUARONE, telefono 338.261.5800

## **Sabato 20 e Domenica 21 luglio – Forte FENESTRELLE e Batteria CHABERTON – (E)**

*Due giorni di escursioni dedicate a due delle più ardite opere militari.*

**Sabato 20** – Il Forte di Fenestrelle, la più grande struttura fortificata d'Europa, uno degli edifici militari più imponenti. La sua costruzione iniziata nel 1728 è terminata dopo 122 anni.

Ne visiteremo solo una parte, la visita della durata di tre ore circa, ci permetterà di conoscere il forte San Carlo (1150 m) con i suoi palazzi e sotterranei, un tratto della Scala Coperta (completa 4000 scalini) le casematte, le ridotte e i risalti delle piazzeforti. Si farà un tratto della Strada Reale, si sale fino a 1400 m, per ammirare la Garitta del Diavolo, splendido punto panoramico della valle situato al Forte Tre Denti.

A visita ultimata si farà una sosta per il pranzo al sacco e successivamente ci trasferiremo, in pullman, alla frazione Thures (Bousson – Cesana) per la cena e il pernottamento: In attesa della cena è possibile effettuare brevi escursioni in zona.

**Costo dell'ingresso al Forte: 8 € - gratuito per i possessori della tessera "Abbonamento Musei"**

**Domenica 21** – Dopo la colazione trasferimento in pullman al Colle del Monginevro dove inizia l'escursione alle Batterie dello Chaberton (3130 m). La costruzione della batteria è iniziata nel 1898 e terminata nel 1910. Otto grandi torri costruite sulla sommità della montagna per ospitare altrettanti cannoni puntati verso la Francia. Oggi la montagna è territorio francese. L'escursione è relativamente lunga ma non particolarmente faticosa. Si svolge in un ambiente aspro e selvaggio, l'ultimo tratto incontra al colle (2671 m) una comoda mulattiera militare che la si segue sino alla cima. Se il bel tempo ci accompagna, dalla cima il panorama è sconfinato. Dal Monviso al Monte Bianco, il Delfinato, il gruppo del Pelvoux, la Valle Stretta, il Pic de Rochebrune e altro ancora. Il ritorno avviene per lo stesso percorso di salita.

LOGISTICA e COSTI – Soggiorno al Rifugio "Fontana del Thures" – Costi: mezza pensione e viaggio = **70 €**  
**Portare asciugamani e sacco lenzuolo (obbligatorio) – la sezione ne ha disponibili al costo di 2 € cad.**

**Ritrovo e Partenza: per TUTTI – piazzale della Costituzione (via Bongioanni ang. via Einaudi): ore 6,30**

Luogo di partenza .....: Colle del Monginevro (1850 m)  
Dislivello .....: 1280 m  
Tempo di salita .....: 4 – 4,30 h  
Mezzo di trasporto .....: Pullman

**Posti prenotati = 25 (esauriti)**

Informazioni – Coordinatori: Anna Maria e Cesare ZENZOCCHI, telefoni: 340.255.7670 – 349.156.1212

## **Domenica 28 luglio – Cammino del Centenario: Monte CORNOUR (2868 m)**

Nella splendida Conca dei 13 Laghi, la sezione di PINEROLO organizza i festeggiamenti per il Centenario della Giovane Montagna. Un'occasione per ritrovarci insieme e condividere questa importante tappa del cammino del nostro sodalizio e nel frattempo scoprire (se è ancora necessario) un ambiente selvaggio di origine glaciale con i suoi meravigliosi laghetti.

### **Il programma è il seguente:**

**Ore 05,30 – ritrovo e partenza in piazza della Costituzione in auto o pullman.**

**Ore 07,30 – Ritrovo dei partecipanti a Praly (Val Germanasca) sul piazzale antistante la seggiovia 13 laghi., Accoglienza e suddivisione in gruppi di percorso: Gruppo A: Punta Cornour. Gruppi B-C-D: Conca dei 13 laghi con percorsi di varia lunghezza.**

**Ore 08,00 – Santa Messa celebrata da Don Pasqualino Canal Brunet**

**Ore 08,45 – Partenza del gruppo A, in seggiovia per Bric Rond; a seguire i gruppi B-C-D.**

### **RITORNO**

Dalla Conca dei 13 laghi si ritorna lungo il sentiero basso che porta alla **Capannina** (stazione intermedia della seggiovia) dove tutti i partecipanti si riuniscono (**ore 17.30 tempo max**).

**Ore 17,45 – Inizio "merenda sinòira" presso la Capannina.**

**Ore 19,30 (circa) – Commiato, discesa in seggiovia, rientro alle proprie sedi.**

### **Descrizione dei Percorsi:**

#### **Gruppo A : Punta Cornour (difficoltà EE)**

Percorso da Bric Rond per sentieri e tracce di ex strade militari, si passa sul bordo del lago Ramella o dei Cannoni, continuiamo a scendere tenendoci a mezza costa, incrociamo il sentiero dell'anello dei 13 laghi, si sale per tracce di mulattiera e al successivo bivio prendiamo per pietraie e si raggiunge il filo di cresta in parte erbosa. Nei tratti dove la cresta è più esposta si passa su cenge e sfasciumi raggiungendo la cima.

Dislivello: in salita 541 m – in discesa 185 m ( 4,4 Km).

Ritorno per il medesimo percorso fino ad un incrocio con l'anello dei 13 laghi si scende in direzione del Ricovero Perrucchetti di qui si sale leggermente in direzione del Bric Rond. Poi per il sentiero basso raggiungiamo la Capannina.

Dislivello: in salita 151 m – in discesa 730 m (5,6Km).

**Gruppo B: (difficoltà E+)** – Prima parte in comune con percorso A fino ad incrociare il sentiero dell'anello dei 13 laghi, da qui si prosegue dritto passando in prossimità dei laghi: Verdi, Lungo, Gemelli, con un semicerchio si arriva al Ricovero Perrucchetti, da qui si sale leggermente in direzione del Bric Rond. Poi per il sentiero basso raggiungiamo la Capannina.

Dislivello: in salita 340 m – in discesa 565 m (7,4 Km).

**Gruppo C: (difficoltà E)** – Da Bric Rond si segue il sentiero che scende verso i 13 laghi fino ad arrivare al Ricovero Perrucchetti. Si prosegue salendo e con un percorso ad anello, si raggiunge il lago Verdi, si prosegue per il lago Lungo, poi oltrepassati i laghi Gemelli si ritorna con un semicerchio al Ricovero Perrucchetti. Da qui si sale leggermente in direzione del Bric Rond, poi per il sentiero basso raggiungiamo la Capannina.

Dislivello: in salita 288 m – in discesa: 547 m. (7,4 Km).

**Gruppo D: (difficoltà E)** – Questo percorso è simile al precedente, ma si ferma al Ricovero Perrucchetti.

Dislivello: in salita 140 m – in discesa 393 m. (4,6 Km).

### **Il costo della seggiovia e della merenda sinòira è di 20 €**

Mezzo di trasporto .....: auto private o pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori, <b>entro venerdì 19 luglio:</b> Renato FANTINO, telefono 0171.757.594
--

## **Domenica 4 agosto – Bivacco GUIGLIA (2437 m) e Laghi di FREMAMORTA – (E)**

*Un terrazzo con vista sull'Argentera.*

Località di notevole interesse ambientale e naturalistico nel Parco Naturale delle Alpi Marittime. L'itinerario che andremo a percorrere era la via diretta di comunicazione, nel periodo estivo, tra Valdieri e la frazione di Mollières situata sul versante francese (valle Tinée). La zona era anche frequentata dai reali di Casa Savoia per le battute di caccia.

Un breve descrizione sull'itinerario: parcheggiata l'auto al Gias delle Mosche iniziamo la nostra escursione. Attraversato il torrente Gesso si comincia a prendere quota sino ad incontrare la vecchia mulattiera che saliva direttamente dalle Terme di Valdieri. Si continua adesso sulla mulattiera che con ampi tornanti sale sino a raggiungere un terrazzamento nei pressi del lago Sottano di Fremamorta. Si prosegue in direzione del lago Mediano di Fremamorta, dove nelle sue vicinanze troveremo il Bivacco Guiglia.

Dal Bivacco uno splendido colpo d'occhio sull'intero gruppo dell'Argentera, che mostra tutto il suo spettacolare versante occidentale, dal Corno Stella alla Cima del Baus.

Luogo di partenza .....: Gias delle Mosche (1590 m)

Dislivello .....: 847 m

Tempo di salita .....: 2,45 – 3 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 2 agosto**  
Anna Maria AGAMENONE, telefono: 349.156.1212 – Michela MEINERO, telefono: 348.692.2516

### **Dal 14 al 18 agosto – 5 giorni di escursioni dalla casa alpina di Tetto Folchi**

Visto che abbiamo l'accogliente casa ai Folchi invitiamo tutti coloro che lo desiderano a partecipare ad un breve soggiorno con possibilità di escursioni.

Un breve accenno alle possibili gite che sono numerose da queste parti:

- la Via dei Teit: bella traversata sul fianco sinistro or. della Val Grande tra numerose borgate ormai disabitate
- I Laghi degli Alberghi da Pallanfrè e per chi se la sente la bella salita al Frisson.
- Sempre da Pallanfrè alla Costa Pianard e spingerci alla Becca d'Orel.
- Oppure chi lo desidera passeggiate più tranquille: al Gias della Creusa dai Folchi, oppure andare alle Maire Tempie nel Vallone della Sausa...., oppure salire al poco lontano Colle di Tenda e in quella zona non c'è che l'imbarazzo della scelta con gite più o meno lunghe.

Queste sono solo alcune delle gite possibili; è tuttavia lasciata ampia libertà di partecipare o meno alle gite, chi lo desidera può restare tutto il giorno a poltrire al sole!

E al ritorno dalle gite non mancherà una buona cenetta in collaborazione con la "Giovane Montagna Catering" (che non delude mai) ... Non mancate!

Luogo di partenza .....: Tetto Folchi

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 9 agosto**,  
Renato FANTINO, telefono 0171.757.594

### **Domenica 25 agosto – Monte LOSETTA (3054 m) – E**

*Da qui il Monviso appare in tutta la sua grandiosità.*

Si percorre la valle fino a Grange del Rio (dopo Chianale) dove si parcheggia. Si inizia il cammino nel vallone di Soustra: si incontrano prima le Grange Bernard e poi Grange Prà Verde. Si prosegue in comodo sentiero fino agli ultimi tornanti prima del colle. Arrivati qui, con un ultimo sforzo si raggiunge la cima Losetta (30 minuti circa) al cospetto del Re di Pietra. Veduta spettacolare. Al ritorno seguiremo lo stesso percorso.

Luogo di partenza .....: Grange del Rio (2007 m)

Dislivello .....: 1047 m

Tempo totale (a.r.) .....: 7 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai coordinatori, **entro venerdì 23 agosto**,  
Lucia PRATO, telefono 338.149.8817 – Giuseppina DAO, telefono 0171.266.441  
Piercarlo PICOLLO, telefono 0171.691.551

### **Domenica 1 settembre – Anello di San BESSO da Campiglia Soana – (E)**

*Uno scenario di grandiosa bellezza ai piedi della Rosa dei Banchi.*

Besso è il nome a cui è dedicato il santuario, la nostra meta, addossato ad un enorme roccione situato in un ambiente selvaggio. Due le leggende che vengono attribuite a Besso: la prima si rifà agli albori del cristianesimo. Il legionario Besso scampato ad un eccidio dell'imperatore romano Massimiliano, vagò per i monti predicando la nuova fede. Catturato dai romani venne condannato a morte, gettato giù dal roccione lasciò impressa la propria impronta sulla roccia sottostante. La seconda leggenda, più popolare, racconta di un pastore Besso fatto precipitare dalla sommità della roccia da due pastori invidiosi. Nell'inverno successivo il suo corpo venne ritrovato, nella neve, intatto con un fiore di eccezionale bellezza.

Itinerario: Da Campiglia si segue, su strada sterrata, il fondovalle. Arrivati al fondo si abbandona la strada per salire su sentiero alle grange di Arietta (2288 m), qui il sentiero pianeggiante e panoramico segue un percorso a mezzacosta, una breve salita raggiunge un colletto che immette nella conca dove sorge il Santuario, da qui in breve si arriva a San Besso. Per il ritorno si percorre un altro sentiero, piuttosto ripido, che scende direttamente alla strada sterrata che abbiamo percorso all'andata.

Luogo di partenza .....: Campiglia Soana (1350 m) – Parco del Gran Paradiso.

Dislivello .....: 938 m

Tempo dell'intero anello .....: 7 h circa

Mezzo di trasporto .....: Pullman

Informazioni e sollecite iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro martedì 20 agosto**  
Anna Maria e Cesare ZENZOCCHI, telefoni: 340.255.7670 – 349.156.1212

### **Domenica 8 settembre – Cammino del Centenario: Bivacco VALMAGGIA – E**

Le recenti votazioni amministrative ad Acceglio e conseguentemente un nuovo Sindaco e una nuova Giunta, che dovrà insediarsi, non ci consentono ancora di stabilire un programma per organizzare questa manifestazione legata al Cammino verso il Centenario della Giovane Montagna.

Appena sarà possibile riprenderemo i contatti con la nuova Amministrazione per poter definire un programma ed aggiornarvi. A questa manifestazione prenderanno parte anche i soci delle sezioni occidentali.

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, oppure telefonate al Coordinatore: **entro venerdì 6 settembre:**  
Cesare ZENZOCCHI, telefono 340.255,7670

### **Domenica 15 settembre – Laghi Lauzanier (2280 m) e Derrière la Croix (2438 m) – E** *Due bellissimi laghi alpini nel vallone di Lauzanier*

Interessante itinerario che si svolge nella parte più settentrionale del Parco Nazionale del Mercatour. Lasciate le auto, nel posteggio, un km circa dopo il Colle della Maddalena, si prende la sterrata che con un percorso a mezzacosta entra nel vallone, sino ad incontrare la strada che proviene da Larche. Si percorre tutta la carrareccia che poi diventa mulattiera attraversando delle belle praterie. Con un modesto dislivello si giunge, dopo 2,30 h, allo splendido lago di Lauzanier. Da qui, con un dislivello di 150 m circa, si prosegue fino al secondo lago, più piccolo, di Lauzanier o Derrière la Croix dominato dal Monte Enchastraye e la Rocca dei Tre Vescovi.

L'escursione è particolarmente adatta ai ragazzi.

Località di partenza ..... : Parcheggio Colle della Maddalena (1900 m)

Dislivello ..... : 874 m

Tempo di salita ..... : 3 – 3,30 h

Mezzo di trasporto ..... : Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 13 settembre:**  
Alfonso ZEREGA, telefono 342.512.6553 – Caterina CARLETTI, telefono 349.554.6325

### **da Venerdì 20 a Domenica 22 settembre – Raduno intersez. estivo in Val BREMBANA**

La Val Brembana, in provincia di Bergamo, è la località scelta dalla sezione di MILANO per organizzare il tradizionale incontro intersezionale estivo. La valle collega la provincia di Bergamo con la Valtellina, attraverso il Passo San Marco (2000 m). Il rifugio Madonna delle Nevi (1300 m) si trova in località Riva, nel comune di Mezzoldo in alta Val Brembana, poco distante dal Passo San Marco e lungo la storica Strada Priula, in una posizione ideale per numerose escursioni. Il rifugio, di proprietà della diocesi di Bergamo, si trova a poche centinaia di metri dalla strada di fondo valle, ed è strutturato in alcune unità abitative raccolte intorno alla chiesetta.

#### **PROGRAMMA:**

#### **Venerdì 20**

Partenza in pullman, **per Tutti, in piazza della Costituzione** (v. Bongioanni / v. Einaudi) = **ore 6,30** per andare in Val Brembana. La raggiungiamo con un percorso allungato, passiamo dal lago Maggiore, Lecco, Morbegno, inizio della Valtellina, si prosegue per il Passo di San Marco (1985 m).

Al Passo si farà la sosta pranzo, per chi lo desidera è possibile pranzare nel vicino rifugio. Dopo il pranzo è prevista una escursione in zona, compatibilmente con il tempo a disposizione.

Nel tardo pomeriggio: Arrivo al rifugio Madonna della Neve e assegnazione delle camere.

Ore 19,30 – Cena

#### **Sabato 21**

Ore 8,30 – colazione

Ore 9,15 – Partenza per una gita escursionistica in una località ancora da definire (pranzo al sacco)

Ore 16,30 / 17,30 – Rientro al Rifugio

Ore 18.30: Santa Messa

Ore 19.30: cena

Ore 21.00: serata con **Lino Zani**, ex-gestore del Rifugio “Ai Caduti dell’Adamello”, alpinista, maestro di sci, compagno di sci e per 21 anni amico e confidente di Giovanni Paolo II, autore del libro:

“**Era santo, era uomo**”. Ci accompagnerà in gita domenica.

**Domenica 22** - Due alternative, una per tutti e una più alpinistica:

#### **Sentiero delle CASERE – (E)**

Ore 8.00 – Colazione

Ore 9,00 – Partenza per la gita (pranzo al sacco). Percorreremo il Sentiero delle Casere (vedi cartina e descrizione riportata sul precedente notiziario), un percorso ad anello di circa 4 ore, dislivello 500 metri (+ 200 metri e mezz'ora di salita se si vuole fare una puntata al bivacco Zamboni), alla scoperta di abetaie, pascoli e alpeggi dove ancora oggi si produce il formaggio d'alta quota. Il sentiero tocca diverse casere che costellano la conca del torrente Cavizzola, e permette di rientrare al rifugio da diversi punti del percorso. L'escursione non presenta nessuna difficoltà ed è adatta a tutti.

#### **Traversata Monte PEGHEROLO / Monte CAVALLO – (EE/A)**

Ore 6.30 – Colazione

Ore 7.00 – Partenza per San Simone in auto o pullman (pranzo al sacco)

Dislivello complessivo .....: 1100 m circa

Tempi di percorrenza .....: 5-6 ore

Pur essendo questa la via normale, è comunque una traversata in cresta piuttosto esposta e a tratti impegnativa, che richiede passo sicuro e un minimo di capacità arrampicatoria. La presenza di catene aiuta a superare alcuni tratti di II e III in arrampicata libera.

Ore 15.00 – merenda e bicchierata di commiato

Ore 16.00 – commiato

### **SISTEMAZIONE**

Le stanze sono da 2, 3, 4, 6 letti, con letti prevalentemente a castello. La maggior parte delle camere ha il bagno in camera, qualcuna lo ha in corridoio.

**Occorre portarsi le lenzuola (le coperte ci sono) o il sacco lenzuolo (la nostra sezione ne ha disponibili al costo di 2 € cad.) o il sacco a pelo.**

### **COSTI**

Il costo complessivo, comprendente le cene del venerdì e sabato), i pernottamenti, le prime colazioni del sabato e domenica e la merenda della domenica (escluso il pranzo della domenica) è **di € 75 (Vino escluso), in più bisogna aggiungere il costo del viaggio in pullman, ancora da definire.**

Per chi desidera fare il pranzo al sabato il costo è di **15 €.**

#### **Iscrizioni tassative con versamento di un acconto: entro sabato 27 luglio.**

Il viaggio potrà essere effettuato in pullman se vi saranno un minimo di adesioni.

Per informazioni e iscrizioni telefonare a

Anna Maria AGAMENONE, telefono :349.156.1212 – Cesare ZENZOCCHI, telefono: 340.255.7670

### **Domenica 29 settembre – Passeggiata nelle Langhe monregalesi (E)**

Lasciatevi colorare dall'azzurro del nostro cielo, dal verde dei prati, dal rosso degli alberi d'autunno, dal grigio ocra delle pietre di Langa, dalla tavolozza delle erbe officinali e scoprite questo mondo di colori che cambiano di ora in ora. Ammirate i secolari affreschi delle nostre Pievi; poi salite al "bricco" e catturate i panorami lasciandovi coccolare dal quadro vivente della nostra terra.

Questa la presentazione di Sale San Giovanni, il suo territorio era già abitato in epoca romana, documenti parlano intorno all'anno mille, come a quell'epoca risalgono alcuni monumenti cittadini, la Pieve di San Giovanni e la Cappella di Sant'Anastasia. E del 1295 l'interessante castello dei Marchesi di Incisa Camerana, edificato a difesa degli attacchi dei Saraceni.

La nostra escursione parte appunto da Sale San Giovanni, si snoda intorno alle vicine colline, con un percorso a saliscendi, di circa 18 km.

Località di partenza .....: Sale San Giovanni (615 m)

Dislivello .....: 500 m circa

Mezzo di trasporto .....: auto private o pullman

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 27 settembre:**

Francesco CASTELLINO, telefono 328.897.3141 – Giancarlo LERDA, telefono 338.137.2924

### **Domenica 6 ottobre – Laghi LAUSFER da San Bernolfo (E)**

Si tratta di una gita autunnale in valle Stura nel vallone di San Bernolfo. Lasciate le auto poco dopo l'abitato di San Bernolfo, ci si incammina sulla rotabile sterrata, dopo circa un 1 ora di cammino si transita presso i ruderi della capanna Corborant (1885 m).

Da qui è possibile intuire la conca dei laghi Lausfer, con la sovrastante cima Corborant (3010 m) proseguendo il cammino, a quota 2250, dopo 2.30 ore da quando abbiamo calzato gli scarponi, incontriamo un bivio. Tralasciato il sentiero che piega a sinistra, che conduce al passo di Barbacana (2585 m) noi continuiamo verso destra su un sentiero, che con regolare pendenza ci fa raggiungere il lago Lausfer inferiore (2501 m), si transita presso due piccoli laghetti, e con un ulteriore sforzo di 15 min, ci permette di raggiungere il lago Lausfer superiore (2580 m) meta del nostro itinerario.

Località di partenza .....: San Bernolfo (1702 m)

Dislivello .....: 878 m

Tempo di salita .....: 3,30 / 4 h (2,30 /3 h) per escursionisti mediamente allenati

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed Iscrizione in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, **entro venerdì 4 ottobre:**

Elisabetta TARICCO, telefono 340.773.8927 – Anna Migliore, telefono 349.166.2917

### **Rinnovo quote sociali 2013 e nuovi Soci**

Si è conclusa la campagna per il rinnovo delle quote sociali 2013. Hanno rinnovato **127 soci** e i **nuovi iscritti attualmente sono 11**, per un totale di **138 soci**.

Nell'ultimo Consiglio sezionale sono state accettate le domande dei seguenti sigg. MANFREDI Elisa, QUAGLIA Nicoletta, RASETTO Attilio, SERRA Luisa, TOMATIS Rosanna.

**FIOCO ROSA** – La nostra socia Lucia PRATO è diventata nonna per la quarta volta della piccola **ALESSIA**. A lei e ai genitori della piccola vadano le nostre più vive felicitazioni.

## Le CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

### Sabato 9 / Domenica 10 marzo – Notturna/Diurna a S. Anna di Bellino di Michela Meinero

Dopo la buona riuscita della "ciaspolata" in Bisalta, l'intraprendente Tonio, coadiuvato da Francesco, ha deciso di regalarci un'altra escursione notturna un po' fuori porta: vallone di Bellino il luogo scelto, Rifugio Melezé a quota 1800 mt. la nostra base.

Si parte da Cuneo alle 17,30, sedici i partecipanti; giunti al rifugio veniamo subito catturati dalla simpatia del gestore e dall'atmosfera accogliente dell'ambiente; sistemati i bagagli in confortevoli camere a sei posti inizia l'operazione equipaggiamento e verso le 20, pile in fronte, conosciamo Daniele, guida naturalistica, il quale ci parla dell'origine glaciale del vallone e poi ci si incammina verso la chiesa di S. Anna e prendendo spunto dalla bella meridiana realizzata sulla facciata, la guida ci informa dell'esistenza di numerose meridiane, ben 45 circa, restaurate in tempi recenti e sempre realizzate di notte in quanto occorre avere un riferimento fisso, in questo caso la stella polare che non cambia mai posizione .....

interessante!

La nostra guida, di tanto in tanto ci raccoglie attorno a sé e ci insegna a riconoscere le tracce degli animali sulla neve; abbiamo l'opportunità di distinguere quelle della volpe, degli scoiattoli e del camoscio.

Dopo averci offerto un gradito bicchiere di thé caldo,

Daniele ci invita a spegnere tutte le pile, non ci sono fonti luminose di nessun tipo e allora l'occhio può ammirare uno spettacolo superbo, l'apoteosi di un cielo stellato: un luccichio così fitto che faccio fatica a trovare i termini per descriverlo; forse sarà perché ho superato da un pezzo l'età in cui si ammirano le stelle in altri contesti, ma non esagero, se dico che quando ci penso, ancora mi emoziono.

Il clima è freddo, ma neanche troppo, la crosticina che si va formando sulla neve non battuta, fa dei rumori sinistri rompendosi sotto i nostri passi; lasciamo la Rocca Senghi a guardia del bosco e dei suoi abitanti silenziosi e ci

### Venerdì 22 marzo – Serata in Sede:

#### **"Conosciamo un po' di BANGLADESH",** di Michela Meinero

Non si può certo dire che sia stata una serata allegra perché le foto scattate da Alberto durante un suo viaggio in Bangladesh ci hanno presentato davvero gli "ultimi". Abbiamo conosciuto la capitale Dhaca, città popolata in modo inverosimile, città inquinata dove ci si muove principalmente con i "risciò", con dei pullman

dirigiamo verso il Melezé (lariceto in dialetto locale) dove ci aspetta la tavola già pronta. Sedersi attorno ad un desco con tanti amici è sempre gradevole, è quella condizione che riscalda il cuore.

Da queste parti non possono mancare le "ravioles" – gnocchi di patate impastate con l'altro prodotto tipico della Val Varaita e cioè il "tumin dal Mel", il tutto condito con ottimo burro locale; da buongustai quali siamo, abbiamo molto gradito ed apprezzato.

Come da previsioni, la giornata successiva si presenta con un cielo blu, blu intenso che evidenzia la bellezza delle cime imbiancate che circondano il rifugio; il piazzale intanto si va riempiendo delle auto degli appassionati di sci alpinismo che qui trovano un ambiente ideale per discese ad alto tasso adrenalinico. Intanto, dopo un'ottima colazione, anche noi calziamo le "ciastre" e ci incamminiamo verso pian Chéol, la grande conca glaciale dove si effettuò il Concerto di

ferragosto qualche anno fa e superate le grange Cruset, quando il vallone si restringe, preferiamo non proseguire perché con l'alzarsi della temperatura la neve potrebbe scaricare come in effetti ha già fatto in alcuni punti.

Dopo il pranzo consumato, chi all'aperto, chi in rifugio, siamo di nuovo assieme a goderci i raggi del caldo sole in questa splendida cornice;

intanto l'indomita Anna T. con Piercarlo e l'amico Franco sono saliti con gli sci; li scorgiamo, non senza una punta d'invidia, scendere zigzagando con scioltezza e arrivare contenti, soddisfatti.

E quando il sole sta per abbandonare il vallone di Bellino (dal francese medievale "belins", pecore, data l'importanza dell'allevamento ovino) arriva, ahimé, l'ora dei saluti, dei commenti tipo: è stato proprio bello, siamo stati fortunati, bel posto, bravo Antonio, etc.

Si scende verso valle, questa valle che non finisce mai e che racchiude delle perle di bellezza naturale che nulla hanno da invidiare a quelle di altre regioni magari più rinomate..



situazioni di estrema durezza: persone mutilate, bambini affamati che non si possono dimenticare, come non può passare inosservata” l’eleganza” delle donne mentre svolgono i lavori più umili e il viso sorridente di bambini affamati e coperti di stracci.



I passaggio dall'altra parte del fiume su una di quelle chiatte carica di tutto e di più diventa una vera avventura e c'è da ringraziare Dio se si arriva a destinazione; insomma è la vera miseria quella che si percepisce in ogni angolo e nello stesso tempo la dignità di questo popolo.

Quando iniziano le piogge, verso aprile, tutto diventa ancora più difficile e possiamo solo immaginare quali ulteriori disagi per quei poveri ragazzi che dormono vicino alla ferrovia, per terra, pronti a scaricare i bagagli dei passeggeri per avere qualcosa in cambio.

Dopo questi quadretti che non ci sono parole per descrivere, Alberto ci presenta Khulna, città a 400 km dalla capitale di cui vediamo delle immagini dell'ospedale, della gente venuta dai villaggi vicini in attesa di ricevere le cure necessarie, delle persone convalescenti nel giardino con le flebo sorrette da bastoni, altre persone con arti amputati; tutte le miserie umane sono rappresentate.

Ha assistito alla proiezione con noi, Poli, dolcissima signora trentenne nata in Bangladesh, che adesso vive a Cuneo e che per l'occasione ha sfoggiato il vestito "della festa", un bellissimo sahari azzurro e tanti bracciali e ornamenti, opera di artigiani del suo paese.

### **Lunedì 1 aprile (Pasquetta) – Incontro di Primavera a Tetto Folchi, di Monica Odetto**

Anche la Santa Pasqua è passata ed è arrivato il tanto atteso giorno di Pasquetta con i primi pic-nic sui prati, le costinate ..... Ah no: siamo nella borgata di Tetto Folchi e i prati sono ricoperti da tanta neve, il cielo è grigio e qualche fiocco si fa vedere.

In auto, invece delle coperte da stendere sui prati, abbiamo caricato bob e doposci così Clara e Daniele (i miei due bimbi) si sono ancora potuti divertire a scivolare sulla neve. Non ci siamo solo noi, ma altri irriducibili della Giovane Montagna si sono attrezzati con ciastre, scarponi o sci per divertirsi un po' prima di pranzo.

Arriva mezzogiorno e ci ripariamo al calduccio nella casa, che è strapiena, e siamo pronti per mangiare. Affettati, polenta con varia scelta di sughi, tutti ottimi, e un po' di dolce, uova di pasqua comprese, che mettono ancora più allegria.

### **Domenica 7 aprile – Visita all'Antico Borgo di Mondovì Piazza, di Carla Giordano**

Abbiamo partecipato alla visita guidata all'antico Borgo di Mondovì solo con un piccolo gruppo di 11 persone, perché molti si sono spaventati per le previsioni del tempo. Peccato, la visita è stata organizzata molto bene, con 2 guide molto ben documentate e, per di più, abbiamo passeggiato nell'antico Borgo con il sole e temperatura quasi primaverile. Dopo avere incontrato a Mondovì le bravissime organizzatrici, Luciana e Liliana, siamo saliti al Borgo di Mondovì Piazza, aggregato di case ed edifici sulla sommità della collina, dove la città è nata, intorno alla splendida Piazza Maggiore di impianto medioevale con edifici civili e religiosi di antica memoria; sulla Piazza ci attendeva la nostra guida che ci ha portato a visitare la Chiesa di **San Francesco Saverio, detta della Missione**. La chiesa, con

Le sorprese della giornata, però non sono ancora finite; sbaraccati i tavoli, andiamo tutti al cinema .....

Sul maxi schermo vengono proiettate immagini stupende, opere d'arte della natura (paesaggi montani, prati fioriti, animali) e dell'uomo (sculture di ghiaccio, di sabbia, siepi ...), immagini spiritose e massime su cui riflettere. La giornata volge così al termine ed è ora di tornare a casa.

Ho chiesto a mia figlia Clara cosa le sia piaciuto di più della giornata di Pasquetta passata ai Folchi e la sua risposta è stata: tutto ... la neve, la polenta, il film e aver trovato tanti nuovi amici (soprattutto la signora Clara che si chiama proprio come me) ..... Beh penso proprio che sia un perfetto super riassunto della splendida giornata trascorsa. Grazie a tutti e alla prossima.

l'imponente facciata in arenaria preceduta da un alto sagrato, cui si accede da due scale laterali, fu edificata tra il 1665 ed il 1678 dall'architetto piemontese Giovenale Boetto. L'interno, ad aula unica, custodisce gli affreschi del pittore gesuita Andrea Pozzo: architetto e pittore, ha lasciato nell'abside, ma soprattutto nella finta cupola della chiesa di Mondovì, una delle più straordinarie testimonianze della pittura scenografica e prospettiva barocca. Utilizzando gli stessi elementi architettonici impiegati per l'architettura vera, colonne, cornicioni, balaustre, costruisce un finto tamburo ottagonale ritratto di scorcio e privo di copertura che si apre verso l'infinito. La prospettiva spettacolare impedisce allo spettatore di accorgersi che la superficie della volta è pressoché piatta: si tratta di una prospettiva con un unico punto di vista

centrale con significato religioso. Andrea Pozzo realizza anche la macchina d'altare, un vero e proprio congegno teatrale in legno, cartone e lamiera, che veniva utilizzata per le sontuose celebrazioni religiose dell'anno liturgico. La chiesa, proprietà del Comune di Mondovì, è stata completamente restaurata dal 2005 al 2010 a cura della Cassa di Risparmio di Cuneo. **Il Museo della Ceramica** vecchia di Mondovì è ospitato nel settecentesco Palazzo Fanzone di Germagnano in Piazza Maggiore. Il percorso Museale si snoda su due piani attraverso i locali di rappresentanza che conservano dipinti, soffitti a cassettoni, stucchi ed arredi originali. I pezzi esposti, che sono circa seicento, ai quali vanno aggiunti gli altri duemila custoditi nei depositi visitabili, documentano la storia della ceramica del distretto a partire dall'epoca napoleonica fino agli anni settanta del novecento. La produzione monregalese si contraddistingue per i colori sgargianti ed i soggetti di gusto popolare, come il tradizionale galletto dalla coda variopinta. L'installazione multimediale "fare ceramica" permette di assistere realisticamente al processo attraverso cui la ceramica prende forma dalla terra, all'acqua al fuoco. Nelle vecchie fotografie esposte che ritraggono i lavoratori della Fabbrica Besio del 1926 Grazia Ghiglia riconosce la nonna, che lavorava proprio in quella fabbrica ed era addetta a dipingere il contorno dei piatti. Abbiamo notato, nelle foto esposte, la presenza di molti bambini che lavoravano in fabbrica in tenera età. La sala multimediale "apparecchiare la tavola" attira subito la nostra attenzione. Scegliamo un manufatto ceramico da una consolle ed appoggiandolo su una mensa virtuale diamo vita ad una ad una a otto tavole che si apparecchiano da se', per dimostrare che i servizi da tavola prodotti nel monregalese si adattano a tutte le esigenze e gusti legati anche a diversi contesti sociali. Lasciata la Piazza Maggiore ci rechiamo al **Vescovado**, ospitato in un palazzo che risale al 1389 che ha subito, nel corso dei secoli, diverse trasformazioni. Apprendiamo dalla guida che nel 1569, quando Mondovì diventa sede universitaria, una parte dei locali del Vescovado veniva utilizzata per l'attività scolastica e dal 1566 e fino al 1719 il palazzo ospitava le cerimonie di laurea della Facoltà di Legge, Medicina e Teologia. Sul cortile interno si affaccia la Sala di rappresentanza delle Lauree, decorata con ritratti di monregalesi illustri, ben 33, rappresentati con l'arma di famiglia ed una breve "legenda" che ne permette l'identificazione. La Sala dei Vescovi con i ritratti di quelli che succedettero allo Zoagli, di papa Urbano VI che nel 1388 assegnò a Mondovì la dignità vescovile ed una carta topografica della Diocesi. La Sala degli Arazzi, con 4 tessuti all'inizio del Seicento dal maestro fiammingo Van Den Hecke: rappresentano alcuni episodi raccontati da Tito Livio della guerra del generale romano Decio Mure contro i latini; i cartoni sono di Rubens. Ultima Tappa della mattinata è la visita ai **giardini del Belvedere e la Torre Civica**. La torre ed i giardini ospitano il Parco del Tempo, un viaggio attraverso la storia della misurazione del tempo che prende avvio dalle varie meridiane presenti in città.

La torre, in origine, era il campanile della Chiesa di Sant'Andrea abbattuta nel 1802. Il fisico monregalese Giovanni Battista Beccaria nel 1759 la utilizzò come punto trigonometrico per calcolare il meridiano terrestre passante per Torino, utile per il calcolo della circonferenza equatoriale terrestre e l'aggiornamento delle carte geografiche. Purtroppo non è stato possibile vedere la catena delle montagne per la foschia. I quattro quadranti monolancetta dell'orologio, che misurano ben 5 metri di diametro, vennero installati nella torre nel 1850. Siamo saliti fino alla sommità della torre dove, ai vari piani, abbiamo avuto modo di scoprire a ritroso la storia degli orologi da campanile: da quelli odierni elettronici fino al meccanismo ad una lancetta della torre, realizzato nel 1895 dalla celebre famiglia monregalese di orologi Fratelli Jemina. E, per finire, il suono di una delle due campane, azionata da orologio elettronico, ci ha accolto in cima alla torre per darci il benvenuto. Purtroppo il cielo era grigio e, per paura della pioggia, siamo ritornati al Museo della Ceramica per consumare il nostro pranzo al sacco nella sala conferenze. Nel pomeriggio visitiamo a Bastia Mondovì la bellissima cappella di **San Fiorenzo**, aperta la domenica al pubblico, con visita guidata gratuita. Un ragazzo, simpatico e molto preparato, ci ha fatto da guida e ci ha talmente coinvolto nella descrizione dei bellissimi affreschi che ricoprono le pareti della cappella, che non ci siamo neppure accorti di avere trascorso più di un'ora all'interno della chiesetta. La chiesa, ora disposta in maniera differente dalla piccola cappella primitiva a base quadrata, costruita probabilmente intorno al XI-XII secolo con l'entrata verso la strada che costeggia il fiume Tanaro, era incentrata sul culto delle reliquie di San Fiorenzo, un martire probabilmente locale, che la tradizione vuole soldato tebeo sceso in queste vallate per evangelizzare la popolazione locale. Gli affreschi della parete esterna, con la grande immagine di San Cristoforo, indicano certamente l'entrata all'antica cappella. Gli affreschi ricoprono una superficie di mq 326. Le pitture portano la data: 24 giugno 1472: Le storie che narrano gli affreschi hanno principalmente lo scopo di istruire il fedele ai buoni principi cristiani ed allo stesso tempo di fungere da esempio di corretto comportamento: è il caso del Giudizio Universale: nel Paradiso, o Gerusalemme celeste, accanto alla Vergine incoronata vengono accolte le anime di quanti compiono sulla terra le prescritte sette opere di misericordia e perseguono la strada della virtù. L'Inferno è rappresentato in modo realistico, con la serie dei vizi inghiottita dalla bocca del drago infernale. Diversi pittori sono gli autori del ciclo pittorico di San Fiorenzo che hanno caratterizzato le loro opere nello stile gotico internazionale non solo nel Sud del Piemonte. Alcuni di noi hanno voluto proseguire la visita delle cappelle perché proprio quel giorno erano aperte al pubblico con visita guidata. Abbiamo visitato l'antica **Pieve di S. Maria del Breodolo** che risale al IX secolo con all'interno affreschi quattrocenteschi ed il **Santuario della Madonna del Brighetto a Morozzo**, situato in un piccolo poggio appena fuori

dell'abitato. Gli affreschi, opera di Giovanni Mazzucco, si ispirano ai racconti del vangelo apocrifo di Giacomo (noto anche come vangelo dell'infanzia di Gioacchino) la cui stesura si fa risalire al II secolo dopo Cristo. Illustrano la storia di Gioacchino, la nascita e vita di Maria, la nascita e vita di Gesù. Nella parete di fondo del Santuario c'è il capolavoro di Mazzucco, nello stile gotico: Gesù e la Madonna rappresentata con un fiore

### **Domenica 14 aprile – Con le ciastre al MONTE TIVOLI**, di Claudia Casella

In una splendida domenica di sole i coordinatori Antonio e Valter ci guidano al monte Tivoli.

Si parte per la Valle Po giunti alla frazione Villa di Oncino calziamo subito le ciastre e seguendo le indicazioni per le Borgate Chiotti, Porcili e Paschie si inizia l'escursione priva di tratti impegnativi.

La neve compatta permette un passo deciso e alla Borgata Porcili non può mancare una breve sosta fotografica. Il cielo è privo di nubi e la cima del Monviso si staglia maestosa primeggiando tra sconfinite vette che a perdita d'occhio costeggiano gli aridi terreni.

E' bello non saper cosa ti attende dietro la curva, così lo spettacolo continua e dopo circa due ore di cammino con una breve salita ecco la croce di vetta del monte Tivoli, la quota è di 1791 m.

Sul quaderno di vetta i nostri coordinatori scrivono le nostre firme orgogliosi della loro squadra che ha raggiunto in breve tempo la vetta.

### **Domenica 21 aprile – Traversata Monte Bracco da Sanfront a Barge**, di Carlo Cofano

Così recitava il titolo della gita in programma sul Notiziario n° 2/2013, ma in realtà le cose sono andate diversamente e cioè come segue.

Per tutta la giornata abbiamo giocato a rimpiattino col maltempo, cercando di sviarlo con astute finte e falsi ripensamenti, ma anche così ha continuato a prendersi cura di noi.

Come noto il pullman avrebbe dovuto portarci a Sanfront (dove il titolo suddetto) da dove, scavalcando la vetta del Monte Bracco, saremmo scesi a Barge. Ed ecco la prima finta: pullman invece fino a Barge, come per fare il percorso inverso; ma giunti a Barge e persistendo la pioggia, altra finta; dietrofront, come se volessimo rinunciare e tornare a Cuneo e invece no perché dopo pochi chilometri il pullman si è infilato di soppiatto in una stradina diretto a Staffarda.

Terminata colà la piacevole visita, senza dare all'occhio siamo risaliti sul pullman come se volessimo proseguire per Cuneo ed invece con abile mossa siamo tornati a Barge e l'inganno sembrava riuscito, essendo cessata la pioggia. Dunque si poteva ancora tentare quel percorso Barge – Monte Bracco – Sanfront, lasciando però

### **Domenica 28 aprile – Traversata Casterino / Tenda**

Non effettuata per cattive condizioni meteo

### **Sabato 4 maggio – Cicloturistica nel Parco Fluviale**, di Francesco Castellino

Si tratta di un sabato con giornata discreta e si parte alle ore 9 con dieci partecipanti per la prima bicicletata dell'anno. Si parte come al solito

bianco, simbolo di purezza, che offre a Gesù, che è Via, Verità e Vita, con sullo sfondo quattro Santi Martiri. Siamo costretti ad uscire quasi subito dalla cappella perché si è fatto molto tardi e la chiesa si chiude alle ore 19. Contenti della giornata culturale trascorsa a Mondovì e dintorni ritorniamo a Cuneo. Peccato che molti non hanno partecipato, perché ne valeva la pena.

L'assenza di vento e la temperatura elevata ci permettono di sostare a lungo in cima e godere dello spettacolo che continua, è bello vedere la luce del sole che scolpisce il mondo dall'alta quota, modella il ghiaccio e plasma la neve mentre le forme cambiano e ogni giorno un mondo diverso si offre per essere ammirato.

Per la discesa abbiamo effettuato il medesimo percorso della salita, nell'ultimo tratto sono state tolte le ciastre, nell'arco di poche ore la neve in questa calda giornata di sole si è sciolta velocemente.

Per concludere questo trekking in Valle Po Antonio ci consiglia una baita poco distante dove in allegria e spensieratezza termina questa gita in una Valle da me poco conosciuta e molto apprezzata.

intendere che ci saremmo limitati ad una minor puntata in quella direzione. Ma non ci è cascato ed ha ricominciato ad accompagnarci talché abbiamo proprio dovuto definitivamente fermarci quasi a metà percorso sotto una tettoia quasi impermeabile dove abbiamo consumato il pasto al ..... freddo e al gelo, ma l'atmosfera non era natalizia.

Il ritorno a Barge è avvenuto sotto una pioggia battente, ma almeno in discesa talché l'acqua ruscellava in pendio formando leggiadre ondicelle. Risaliti sul pullman a Barge, ci siamo fermati sulla via del ritorno (questa volta sì, effettivo) a Ravello per una interessante visita a quella "Collegiata".

Insomma abbiamo "rimediato" la giornata grazie anche all'indomita inventiva del coordinamento e sempre meglio che una malinconica permanenza in città anche se all'asciutto.

Spiace per le tre "matricole" (Gabiella, Tiziana e Vera) che la loro prima partecipazione come neo socie non sia avvenuta al meglio: potremo riprovare in futuro con un nuovo perseverante tentativo che sarebbe il terzo, perché già l'anno scorso l'escursione fu annullata per intemperie.

dalla piazza di ritrovo della Costituzione e con piglio deciso andiamo verso Borgo San Giuseppe quindi Tetto Nerone, Riva di Spinetta, Molino

Cometto, Cascina Gautieri, Via delle Balere, Tetto Canale, Tetti Pesio, Bombonina, rientriamo nella ciclabile e ci fermiamo a vedere un bell'invaso che serve a regolare l'afflusso dei canali di irrigazione.

Sostiamo per il pranzo al sacco nell'area pic-nic di Madonna delle Grazie e si torna a casa

### **Domenica 5 maggio – Gita scialpinistica**

Non effettuata per la cattive condizioni dell'innevamento

### **Domenica 12 maggio – Benedizione degli alpinisti e attrezzi .....** di Valeria Rocchia

*Incontro intersezionale, sezioni occidentali, al Monte Antola.*

Le luci blu della nuovissima Piazza della Costituzione erano ancora accese, quando il gruppo dei Giovani Montani si è radunato per affrontare una gita domenicale sui monti dell'entroterra genovese.

Siamo saliti sul pullmino ignari che dopo poche ore avremmo benedetto le sue ridotte dimensioni, quando abbiamo dovuto trepidare per la difficoltosa salita di un pulman gran-turismo che – purtroppo davanti a noi – arrancava per una stretta e ripida strada, carico degli amici della Giovane Montagna di Pinerolo, Torino e Moncalieri. Sei nostri compagni più temerari, avendo scelto il percorso più lungo, erano già in cammino da almeno un'ora, quando noi siamo finalmente arrivati al nostro punto di partenza ed abbiamo iniziato la passeggiata nel Parco dell'Antola, con l'orologio alla mano perché il Sacerdote ci aspettava alla Cappella di San Pietro per celebrare la Santa Messa e benedire gli attrezzi.

In uno splendido bosco di betulle ci siamo persi...c'ero anch'io con altri 14 sventurati. Il solo pericolo esistente, oltre alla "pauta" scivolosa, era lo scorrere del tempo ed il Sacerdote che aspettava invano il nostro arrivo. Per questo abbiamo riso di cuore all'insistenza con cui Francesco suonava il fischietto per segnalare la nostra presenza ai soccorritori. Chi diceva "Francesco cambia frequenza perché altrimenti



soddisfatti di aver percorso circa 40 Km. Che per una prima non è neanche male.

Grazie per la buona giornata passata insieme serenamente e grazie agli organizzatori.

confondono il fischietto con il cinguettio di un uccellino", io ho detto "speriamo che non sia un richiamo per i cinghiali"...

Insomma, abbiamo trasformato il piccolo inconveniente in un momento di allegria, cercando di trascinare con la nostra ilarità anche chi non era troppo disposto ad accettare l'avversa sorte. Nonostante tutto siamo arrivati alla meta a Messa appena iniziata.

Io e Adriano, con un piccolissimo ulteriore sforzo, abbiamo raggiunto la croce sulla sommità del Monte Antola. Parecchie nubi ed un po' di foschia – purtroppo – rovinavano una vista mozzafiato a 360 gradi, che mi ha fatto desiderare di tornare ancora, in una giornata limpida.

Il pranzo al sacco, consumato sulla terrazza del vicino rifugio con vista panoramica sul Lago del Brugneto, è stato generosamente "condito" con focaccia e vino, offerti dagli amici della Sezione di Genova.

Cesare, da buon pastore responsabile delle pecorelle di Cuneo, dall'alto di un masso, ci

conta. Il gregge al completo prende la strada del ritorno, faticosa per il fango ed i sentieri molto sconnessi.

.....Le luci blu di Piazza della Costituzione sono di nuovo accese e noi ci salutiamo dandoci appuntamento per la prossima bella avventura in montagna.

### **Domenica 19 maggio – Bernezzo / Monte Tamone / Bernezzo**, di Anna Testa

*TAMONE dal provenzale AMOUNT = luogo elevato a monte*

Dopo la pioggia copiosa scesa durante il giorno precedente e la gran parte della notte ecco il miracolo! Finalmente c'è il sole e l'aria è frizzante. Purtroppo le previsioni per il pomeriggio non sono favorevoli, per cui alle h 8, dopo aver parcheggiato le auto sulla piazza principale di Bernezzo, ci mettiamo subito in cammino.

Passiamo a lato della Chiesa dedicata ai Santi Pietro e Paolo: un tempo Parrocchia e che nel corso dei secoli ha subito trasformazioni nel suo originale stile romanico.

Il sentiero iniziale è piuttosto ripido e scivoloso. Poco oltre si affaccia su uno sperone

roccioso l'antica Cappella della Maddalena, fondata dai monaci benedettini e risalente al 5° secolo.

Salendo mi torna in mente il vecchio proverbio: "quand s'arleva d'neuit a val nen en gal ceuit" e lo faccio presente alla vicina di cammino, in quel momento e così Lucia Prato, espone la versione che lei conosce "a val nen en eu ceuit". In sostanza il rasserenamento notturno presuppone che il bel tempo non durerà a lungo ..... e così procediamo speditamente con questa spada di Damocle sulla testa!

Il percorso alterna tratti nel bosco dall'intenso profumo di muschio ad altri sui crinali con vista sulle Alpi Marittime ammantate di neve

fresca e candida scesa nella notte sino a quote piuttosto basse.

La zona boschiva è rigogliosa di vegetazione: betulle, castagni, aceri, frassini e maestosi faggi che si allungano alla ricerca della luce. Nel sottobosco c'è un grande assortimento di fiori: viole, orchidee, sigillo di Salomone e un mare di mughetti pronti a sbocciare ed a espandere il loro inconfondibile profumo. Sui versanti assolati ci sono distese di lavanda, un tempo raccolta dalle donne del luogo per incrementare le loro magre risorse. Ci sono già le prime genzianelle in fiore, mentre è già sfiorita la pulsatilla.

E' triste vedere a Rinerme le case in pietra ormai crollate e praticamente sommerse dalla vegetazione che testimoniano l'operosità della gente locale.

Raggiungiamo la Croce del Cugino, che se pur di notevole altezza non riesce a sbucare fuori dal bosco circostante. Il sentiero perde quota e raggiunge la località Funse dove si incrociano le sterrate per San Matteo di Valgrana e Chiot Rosa.

Ancora un ultimo ripido strappo e tutti insieme raggiungiamo il Monte Tamone. Intanto il cielo si rabbuia, nuvole nere e minacciose portano aria fredda, per cui dopo le foto e la preghiera ci incamminiamo veloci sulla via del ritorno cantando "Signore delle Cime".

Durante la recita della preghiera mi soffermo sulla parola "disponibilità" e convengo che Renato D. l'ha messa in pratica concretamente. In silenzio durante la breve sosta in cima taglia un ramo e dopo averlo smussato per bene offre un bastoncino a Luisa.

In vetta Maria Rosa , vedendo lo stabilimento sottostante della Calce Dolomia,

### **Domenica 26 maggio – Vinadio / Neraissa, di Donatella Lanza**

Prima di Vinadio imbocchiamo una strada sulla destra dove poco dopo lasciamo le auto e ci portiamo su una strada sterrata che era la vecchia strada militare per Forte Neghino caratterizzata ancora oggi dalle imponenti opere di contenimento con muri a secco di blocchi di pietra scura ancora quasi perfetti che richiamano alla mente i tanti uomini e muli precettati in queste opere a difesa della Patria. Attraversiamo un bosco di conifere e poco dopo arriviamo al Forte Neghino, di forma circolare, in pietra, con feritoie di mattoni, circondato da un profondo fossato superato da un ponte levatoio oggi inesistente; un'alta rete circonda il fossato dove sono cresciuti molti alberi.



ricorda con tristezza che i suoi nonni e gli altri abitanti della borgata furono costretti a lasciare le loro case e i loro terreni a seguito dell'esproprio forzato. Ci fermiamo per pranzo presso una accogliente baita, ben ristrutturata, utilizzando dei solidi tavoli in legno all'aperto.

Seguendo nel bosco una scorciatoia non segnalata scendiamo rapidamente a Bergia e Scanavasse sul versante di Rittana. Le case sono autentici gioielli, dislocate su pendii soleggiati, ristrutturate con grande cura con tanti fiori e prati falciati.

Superate in discesa le borgate Ferrere (Lupo) e Porcili raggiungiamo la strada asfaltata che ci conduce a Sant'Anna di Bernezzo. La Chiesa è aperta eccezionalmente per la celebrazione del Battesimo del piccolo Diego attorniato dai genitori, dai parenti e dalle quattro sorelline-chierichette.

La nostra allegra compagnia suscita curiosità nelle persone che incontriamo, le stesse si informano sul percorso effettuato, qualcuno ci dice "siete matti per aver fatto così tanta strada", ma alla fine si complimentano per la nostra "impresa". Dopo pochi km concludiamo l'anello sulla piazza grande.

Convengo che senza allontanarci troppo dalla città ci sono nei dintorni dei posti speciali tutti da scoprire e questa gita ha raggiunto l'intento.

Grazie a Michela e a Adriano perchè si sono premurati di provare e riprovare la gita per trovare il percorso più idoneo, riuscendo a districarsi in quel dedalo di sentieri e evitando di "seminare" qualcuno cammin facendo!

Sulla sinistra rispetto alla nostra provenienza, dietro una collinetta, si scorge l'ampia valle Stura percorsa dal nastro del fiume e le montagne che ne fanno cornice.

Dopo una breve sosta proseguiamo per un sentiero a mezza costa "sospeso" sulla valle Stura che si inerpicava poi verso la valle del torrente Neraissa. E' molto ricco d'acqua per la stagione e le abbondanti piogge, e lo incrociamo in prossimità di una alta cascata artificiale in mezzo a nuvole di goccioline. Attraversiamo il torrente sopra un ponticello di legno e proseguiamo per un sentiero ombroso fino alla strada asfaltata che imbocchiamo per raggiungere il paese.

La valle si allarga in ampi prati verdi con macchie più scure di alberi e di conifere. Ci raduniamo sulla piazzetta della chiesa di Neraissa inferiore ma poi decidiamo di proseguire verso la borgata superiore per la strada asfaltata che attraversa la valle. Sulla destra i prati si restringono e sul margine lontano si notano solo le cime degli alberi e non il tronco. Con precauzione ci avviciniamo: il terreno è franato, in fondo al dirupo, che è molto profondo, vediamo il torrente e sulla parete dei "ciciu" formati dall'erosione.

A Neraissa superiore presso le case di pietra che circondano la fontana consumiamo il pranzo al sacco, facciamo le foto, diciamo la

preghiera della GM e, dopo l'investitura di Anna M., che deve lasciarci in anticipo, a Francesco, ed aver raccolto i finocchi selvatici riprendiamo la strada del ritorno. Ritroviamo le rovine di Castellar, un paese grande, ormai completamente abbandonato e diroccato, ritroviamo il profumo di lavanda, di origano e di altre piante soprattutto nel tratto fra il

### **Domenica 2 giugno – Sentiero dei Narcisi: "Torrette – Te Nu"** di Nicoletta Quaglia

Oggi siamo nella bellissima Valle Varaita, precisamente a Torrette piccola borgata di Casteldelfino per fare il Sentiero dei Narcisi, siamo un bel gruppone, più di 50 persone e i nostri accompagnatori, Francesco e Teresa, avranno tutto il loro bel da fare per cercare di non perdere nessuno.

La giornata è splendida, il sole e la temperatura ci sono amici, arrivati nel parcheggio di Torrette ci mettiamo gli scarponi e subito inizia la "caciara" di saluti festosi tra amici che s'incontrano. Ci sono anche Anna e Cesare tornati martedì dal viaggio in Alaska.

Ci incamminiamo sul bel sentiero un po' rumorosi, Francesco apre la colonna e Teresa la chiude, ci fanno da angeli custodi le maestose cime ancora innevate. Poco dopo i narcisi ci danno il benvenuto sembrano dirci "eccoci siamo qua per darvi allegria" e subito iniziamo a far foto. C'è chi sembra voler cogliere la loro anima e la loro delicatezza. Continuiamo a salire un po' più silenziosi la natura in tutta la sua magnificenza si fa

### **Domenica 9 giugno – Le borgate di Elva e altro,** di Maria Teresa Costamagna

La prevista gita al pianoro della Gardetta non si può effettuare a causa dell'abbondante neve ancora presente e si prepara un programma alternativo di passeggiata tra alcune borgate di Elva. Al momento della partenza, la trentina di coraggiosi partecipanti si rende conto che potrà essere una giornata difficile dal punto di vista meteorologico. Pieni di speranza, ci avviamo nel percorso che ci porta come prima tappa, proposta dall'accompagnatore Enzo Resta, alla chiesa di San Peyre, nel territorio di Stroppo. La chiesa ci appare isolata su un poggio, al limite di un precipizio, con le linee essenziali dello stile romanico ed è da considerarsi uno dei gioielli artistici della valle. La costruzione risale al XIII secolo ed era la chiesa parrocchiale per i vari insediamenti del luogo. Lo svettante campanile è in stile gotico ed è stato aggiunto successivamente.

La giornata continua, sembra che la pioggia ci dia tregua e ci avviamo verso la località dove dovrebbe avere inizio la camminata. Lo spostamento con le auto viene rallentato dalla presenza di un toro, sfuggito al padrone, sulla strada, per cui è necessario procedere con molta precauzione, un'auto per volta, per superarlo.

Raggiunto senza danni un ponte, presso cui sorgeva un mulino, lasciamo le auto e prendiamo

il pilone votivo ed il salto della cascata, e, confrontando gli enormi massi di pietra molto scura levigati del torrente con il nome "Neraissa" ci pare di coglierne l'etimologia.

Il tutto in una limpida giornata di sole e con una temperatura molto gradevole, con splendidi compagni di cammino ed armonia negli animi.

ammirare, ognuno di noi penso la stia ringraziando per lo spettacolo che ci sta offrendo. Passata una slavina dove Anna ad ognuno di noi offre la sua mano per aiutarci, ci troviamo davanti gli anemoni ed è un coro da parte di tutti per la meraviglia che offrono ai nostri occhi, Teresa sorride guardando noi ritardatari che ci soffermiamo a far fotografie. La nostra meta è ormai vicina (abbiamo fatto 7,5 km), alla chiesetta di "Te Nu" ci fermiamo a mangiare e dai nostri zaini escono tanti dolci che dividiamo tutti insieme con tanta allegria. Raccogliamo gli spinaci selvatici e le ortiche e già nella mia mente immagino le buone frittate che farò, prima di scendere recitiamo la preghiera della Giovane Montagna..... è una preghiera dolcissima, le foto di gruppo concludono la nostra sosta.

Si inizia la discesa, tutti con un bagaglio in più di meraviglia e di pace nel cuore.

E' stata la mia bellissima giornata con la natura che mi ha offerto tanta meraviglia e con persone semplici e amiche che m'ha regalato allegria.

la direzione della borgata Castes, che raggiungiamo sotto una pioggia ormai battente. A questo punto si decide di proseguire in auto verso la borgata Serre, dove, in un luogo riparato, possiamo consumare in allegria il nostro pranzo al sacco, anche se un po' angustiati dal fatto che le condizioni meteorologiche non miglioreranno.

Nel primo pomeriggio visitiamo la chiesa parrocchiale della borgata con i famosi affreschi del Maestro d'Elva, Hans Clemer. Gli affreschi occupano la parete di fondo e le due laterali e rappresentano le storie della Madonna e una grandiosa scena della Crocefissione .

Terminata la visita, inizia il viaggio di ritorno che prevede ancora la fermata alla cappella di San Salvatore, situata appena fuori Macra, la più antica testimonianza di insediamento cristiano nella zona. E' un edificio in pietra e ciottoli di fiume. All'interno, sui muri laterali del presbiterio si trovano affreschi risalenti al XIII secolo. Si conclude così una giornata, pessima dal punto di vista meteorologico, ma appagante dal punto di vista culturale, ottimamente guidata dall'accompagnatore Enzo Resta e premurosamente seguita da Anna Testa e Cesare.

<p><b>VACANZE .... VACANZE</b> – Chi fosse interessato a trascorrere un periodo di vacanza, nella Casa per Ferie "Natale REVIGLIO" al Chapy d'Entreves (Courmayeur) della sezione di Torino, ricordiamo che in Sede sono disponibili le domande di prenotazione.</p>
--